



COMUNE DI PARTINICO
Provincia Regionale di Palermo
Settore Servizi alla Persona e alla Famiglia
Distretto Socio Sanitario n°41

Oggetto : Capitolato speciale di appalto relativo all'affidamento del Servizio Distrettuale Servizio Educativo Domiciliare Minori – Riequilibrio Piano di Zona SocioSanitario Dis.41 Legge 328/00 Area Minori e Famiglie e cicli di vita.

Premessa

Servizio Educativo Domiciliare S.E.D. Minori D.S.S.n°41.

Il servizio educativo domiciliare minori nell'ottica di proseguimento dei servizi rivolti ai minori, già attuati nel Piano Territoriale Ambito Pa.7 ai sensi della Legge 285/97 II° annualità per il settore formazione primaria, intende realizzare attività, a carattere innovativo, di sostegno per i minori e le famiglie nelle quali continuano a permanere livelli di rischio interno e/o legato a fattori ambientali, adottando una metodologia educativa che favorisca l'autonomia e la realizzazione dei percorsi personali di crescita del minore e del suo nucleo familiare.

Il progetto di Servizio Educativo Domiciliare oltre all'intervento specifico si esplica in altre due azioni di intervento ad esso riconducibili, quali :

- Intervento di Mediazione Familiare (M.F.);
- Sportello di consulenza professionale socio-psico-pedagogica denominato "Spazio Educando".

Gli interventi progettuali saranno articolati in tre momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità educative e sociali che il progetto propone, ciascuno coinvolgente un componente dell'intera rete operante nel D.S.S.n°41 a vantaggio dei minori a rischio psico-sociale.

Rete Operativa del Servizio S.E.D. :

- i minori ;
- le famiglie ;
- gli operatori e/o i professionisti interni al progetto;
- gli operatori degli Enti Pubblici coinvolti con ruoli diversi nell'azione di assistenza e recupero (Servizi Sociali, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, Istituzioni Scolastiche, Agenzie Educative, etc..)

Muovendosi in un ottica sistemica, il Servizio Educativo Domiciliare pone il soggetto minore al centro di una rete di interventi contigui e complementari che confluiscono in un unico obiettivo, rappresentato dalla creazione e promozione di condizioni di ben-essere.

Il servizio educativo domiciliare, inteso come prolungamento di un intervento istituzionale di natura sociale, in tale ottica perde i tratti di un intervento esterno ed imposto, per assumere valenza di azione condivisa e partecipe, l'assistente domiciliare per minori è compagno di un percorso evolutivo che coinvolge l'intero nucleo familiare, in quanto obiettivo privilegiato dell'azione educativa, sono le dinamiche relazionali instaurate tra tutti i suoi componenti.

Obiettivi Generali del S.E.D. minori :

- Offrire un servizio a minori e famiglie in condizioni di rischio psico-sociale, la cui caratteristica peculiare è lo svolgimento dell'intervento educativo S.E.D. presso l'abitazione del minore a contatto diretto con tutti i componenti del nucleo stesso; il S.E.D. ha un

carattere preventivo e si colloca all'interno delle misure alternative del minore i istituto e all'allontanamento dalla famiglia di origine .

- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore .
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accogliimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destrustrate sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori.
- Valorizzare il ruolo delle istituzioni presenti sul territorio di riferimento del progetto, per una proposizione progettuale ed un coordinamento integrato dell'intervento;
- Mobilitare le istituzioni pubbliche nella scelta oculata dei beneficiari del servizio;
- Offrire ai minori e alle loro famiglie una possibilità nuova e diversa di vivere il rapporto con l'istituzione, al fine di vincere nell'età giovanile quel tipo di sfiducia, purtroppo molto radicata nel nostro territorio, che vede in esse sempre un soggetto a cui chiedere, delle quali non si capisce il funzionamento e che poi da adulti diventano un "nemico" che ostacola le proprie iniziative;
- Rendere le famiglie soggetto e non oggetto di ogni intervento;
- Promuovere e sostenere l'associazionismo familiare ;
- Individuare un gruppo di 11 operatori Educatori Domiciliari in possesso di Diploma di scuola media superiore ad indirizzo educativo (Diploma Magistrale e/o Liceo socio-psico-pedagogico e/o Assistente per l'Infanzia con diploma quinquennale), con successivo inserimento presso ogni nucleo familiare, segnalato e individuato dal Servizio Sociale del Comune di riferimento e/o da altri servizi pubblici; con il compito di sostenere la famiglia nella gestione del suo ruolo educativo e sociale; tutti gli educatori saranno coordinati da un Psicologo, un Pedagogista e un Assistente Sociale.

Art.1- Obiettivi

Obiettivi Generali del Servizio di Mediazione Familiare M.F.

- Offrire un servizio a minori e famiglie in condizioni di rischio psico-sociale, la cui caratteristica peculiare è lo svolgimento dell'intervento educativo S.E.D. presso l'abitazione del minore a contatto diretto con tutti i componenti del nucleo stesso; il S.E.D. ha un carattere preventivo e si colloca all'interno delle misure alternative del minore i istituto e all'allontanamento dalla famiglia di origine .
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore .
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accogliimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destrustrate sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori.
- Valorizzare il ruolo delle istituzioni presenti sul territorio di riferimento del progetto, per una proposizione progettuale ed un coordinamento integrato dell'intervento;
- Mobilitare le istituzioni pubbliche nella scelta oculata dei beneficiari del servizio;
- Offrire ai minori e alle loro famiglie una possibilità nuova e diversa di vivere il rapporto con l'istituzione, al fine di vincere nell'età giovanile quel tipo di sfiducia, purtroppo molto

radicata nel nostro territorio, che vede in esse sempre un soggetto a cui chiedere, delle quali non si capisce il funzionamento e che poi da adulti diventano un “nemico” che ostacola le proprie iniziative;

- Rendere le famiglie soggetto e non oggetto di ogni intervento;
- Promuovere e sostenere l’associazionismo familiare ;
- Individuare un gruppo di 11 operatori Educatori Domiciliari in possesso di Diploma di scuola media superiore ad indirizzo educativo (Diploma Magistrale e/o Liceo socio-psico-pedagogico e/o Assistente per l’Infanzia con diploma quinquennale), con successivo inserimento presso ogni nucleo familiare, segnalato e individuato dal Servizio Sociale del Comune di riferimento e/o da altri servizi pubblici; con il compito di sostenere la famiglia nella gestione del suo ruolo educativo e sociale; tutti gli educatori saranno coordinati da un Psicologo, un Pedagogista e un Assistente Sociale.

Obiettivi Generali del Servizio di Mediazione Familiare M.F. :

- Offrire ai familiari, un luogo ed un interlocutore esperto per confrontarsi e trovare accordi concreti che riguardano la qualificazione della relazione quotidiana con i figli, nella loro esperienza di genitorialità e quindi nella prevenzione del disagio familiare (i familiari che accederanno a questo servizio avranno la possibilità di confrontare i propri stili educativi e contemporaneamente acquisire indicazioni per poter risolvere problemi propri della vita quotidiana, valorizzando al massimo i saperi esperenziali e sviluppando una responsabilità diffusa nei confronti dell’infanzia e dell’adolescenza e la solidarietà tra famiglie).

Art. 2- Destinatari del Servizio

I destinatari del progetto S.E.D. sono quattro famiglie per ogni Comune appartenente al D.S.S.n°41, in un rapporto n°1 Assistente Domiciliare Educatore per quattro famiglie, nel Comune capofila di Partinico, in considerazione della numerosità dell’utenza minorile, sarà assicurata la presenza di 2 Assistente Domiciliari Educatori per un totale di otto famiglie .

Il totale delle famiglie del D.S.S.n° 41 sarà di n° 40 famiglie .

I minori utenti inseriti nel servizio avranno un’età compresa tra 0 e 17 anni presentanti le seguenti problematiche :

- rischio di evasione e di abbandono scolastico ;
- difficoltà di apprendimento e di socializzazione ;
- rischio di fuga da casa e di gravidanza precoce ;
- comportamenti a rischio di devianza ;
- abuso e maltrattamento intra ed extra familiare ;
- inseriti in nuclei con difficoltà relazionali e di assunzione di ruolo parentale;
- nuclei familiari socio- marginali e culturalmente deboli ;

condizioni di dipendenza tossica, psicotropa, alcolica.

Art.3- Prestazioni e Funzionamento del Servizio

Il progetto intende portare avanti, in maniera specifica due tipi di interventi:

- diretti (a favore dei minori coinvolti);
- indiretti (a favore delle famiglie degli utenti)

Tutti gli interventi verranno esplicitati con l’attivazione del S.E.D. e del S.M.F.

Gli interventi diretti si articolano in modalità operative interne al nucleo familiare ed in particolare perseguono i seguenti obiettivi-interventi specifici :

- individuazione di squilibrio delle dinamiche familiari per un adeguato sostegno e recupero delle relazioni genitoriali e filiali;
- sostegno genitoriale nei processi di accudimento e cura del minore, quali la cura e l’igiene personale e dell’ambiente domestico comprendenti tutte le attività funzionale al vivere quotidiano della famiglia ;
- sostegno genitoriale nell’assunzione del proprio ruolo ;
- soluzione dei conflitti familiari ;

- sostegno per madri con disagio psicologico e/o psichico (trattasi in ogni caso di interventi non assimilabili e/o non riconducibili in alcun modo alla psicoterapia)

Per potenziare e/o migliorare la rete di relazioni familiari, si attiverà un servizio di Mediazione Familiare con gruppi di ascolto e consulenza psico-sociale, gli interventi-obiettivi specifici di tale azione :

- Offrire ai familiari, un luogo ed un interlocutore esperto per confrontarsi e trovare accordi concreti che riguardano la relazione quotidiana intra ed extra familiare;
- Promuovere il confronto tra le famiglie in relazione ai propri stili educativi;
- Favorire il processo di acquisizione di metodologie per poter risolvere problemi della vita familiare, valorizzando al massimo le competenze esperienziali e sviluppando percorsi di costruzione di identità responsabile di genere e di ruolo ;
- Potenziare le capacità di ascolto e il dialogo all'interno ed all'esterno del contesto familiare tramite l'uso di corrette forme relazionali e di comunicazione,
- Favorire la costruzione di relazioni significative genitori-figli mediante percorsi educativi ed affettivi che aiutino il minore a rapportarsi in modo positivo al mondo circostante ;

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori avrà la durata di anni uno (1).

Tempi e modalità di attuazione :

Prima Fase : Mappatura dei bisogni, delle rete dei servizi e delle risorse territoriali

Il minore che manifesta un determinato bisogno non costituisce una monade isolata, ma vive "relazionato e comunicante", in modo più o meno funzionale ai suoi bisogni. Quindi i disagi manifestati non lo riguardano in modo esclusivo, ma sono segnali di un disagio più ampio che è proprio della rete di relazione di appartenenza. Il bisogno individuale ha sempre una rilevanza collettiva. Partendo da questi assunti, il progetto deriverà in un ottica particolare, nel ricostruire il quadro esistenziale, prima, e problematico poi, del minore considerato, e quindi strutturerà un intervento che tenga conto di questa filosofia operativa (il minore relazionato è segnalatore dei problemi del suo contesto), sia dei campi di azione da indagare e privilegiare (minori, rete dei servizi, ambienti di appartenenza, realtà socio-educativa e scolastica).

Il minore vive all'interno di sistemi di relazione diversi, cui si sente appartenente e da cui deriva il senso e la costruzione della propria identità.

Tali sistemi coinvolgono soggetti della famiglia d'origine, dell'ambiente vicinale, amicale, del contesto scolastico e del tempo libero, ovvero, il minore vive potenzialmente una condizione di pluriappartenenza, all'interno della quale sviluppa rapporti preferenziali, che, nel loro complesso, vengono a disegnare un reticolo umanitario.

Questo "reticolo" costituisce un riferimento esistenziale per il minore, che si è costruito risentendo delle situazioni concrete in cui si è trovato e delle possibilità relazionali che l'ambiente gli ha offerto.

La prima fase del piano di intervento prevede l'individuazione delle famiglie e dei minori, in tutta l'area del D.S.S.n°41, da parte dell'assistente sociale del progetto S.E.D. dietro segnalazione del servizio sociale professionale di ogni singolo Comune.

Una volta individuate le famiglie, l'assistente sociale insieme allo psicologo ed al pedagogo conosceranno e valuteranno le singole situazioni, attraverso vari strumenti (visite domiciliari, colloqui individuali e gruppali, anamesi familiare etc..) realizzando una attenta analisi del contesto, area di potenziali risorse, e valutando tutte le situazioni relazionali che ruotano attorno al minore.

Una documentazione particolarmente accurata accompagna la rilevazione di stato del minore, che valuta i nodi di aiuto presenti, percepiti, utilizzati e potenziali tra i familiari conviventi, per passare in seguito ai non conviventi e infine al mondo relazionale complessivo ed ai poli significanti e significativi di socializzazione.

La mappatura delle risorse relazionali e dei bisogni del minore viene registrata e rappresentata su apposite cartelle individuali che verranno in parte utilizzate subito per avere un quadro generale della condizione iniziale e successivamente riempite durante lo svolgimento del servizio S.E.D.

La rete operativa di fatto non viene costruita una volta per tutte ma si struttura nel tempo e si adegua alle reali esigenze del minore e del suo contesto familiare.

Le risorse relazionali del minore, in alcuni casi, possono risultare carenti e/o addirittura assenti e per tale motivo si rende necessario supportare la rete naturale e/o individuare e costruire nuove reti. Si procederà all'elaborazione della mappatura delle risorse cosiddette "artificiali" e cioè di tutti i servizi pubblici (servizio sociale comunale, scuole, consultorio familiare, neuropsichiatria infantile etc...) e privati nel contesto territoriale di riferimento.

Si cercherà di coinvolgere tutti i servizi, richiedendo la loro partecipazione alla definizione di un progetto comune che abbia come punto di riferimento prioritario l'interesse del minore.

Tale logica di connessione si basa su "specifici principi" che costituiscono dei punti di forza ideali da richiamare durante il processo di collaborazione e che rappresentano anche elementi di efficacia ed efficienza dell'azione di aiuto, con particolare riferimento :

- all'unità del minore rispetto al quale operano i servizi;
- alla necessità di considerazione globale della situazione che ha prodotto il disagio;
- all'opportunità di inviare messaggi coerenti che rendano efficace l'investimento;
- al dovere di "costruire un senso" complessivo attraverso la coerenza dell'insieme delle prese in carico parziali ;

Inoltre tale percorso si ispira ad alcuni criteri che ne garantiscono, nei limiti del possibile, la realizzazione e lo sviluppo.

- la parzialità intesa come non eccessiva estensione del campo di intervento considerato;
- la definizione dei tempi e delle modalità degli scambi ;
- l'individuazione di un garante degli stessi (Assistente sociale del progetto in raccordo con l'Assistente sociale di ogni singolo Comune del D.S.S.n°41);
- elaborazione dei nodi problematici emersi .

Questa prima fase del progetto avrà la durata di un mese e sarà realizzata dall'assistente sociale del progetto in collaborazione con i tecnici dei servizi pubblici coinvolti avvalendosi dei seguenti strumenti :

- colloqui;
- visite domiciliari;
- osservazione partecipe del territorio;
- ricerche bibliografiche;
- incontri con le istituzioni scolastiche, il privato sociale, l'A.S.L.
- documentazione (cartelle personali, piano educativo individuale, relazioni programmatiche e di valutazione, etc..)

Tempi : Mesi uno dall'avvio del servizio

Figure coinvolte :

- N° 1 Assistente Sociale ;
- N° 1 Psicologo ;
- N° 1 Pedagogista ;

Seconda fase : tale fase prevede l'avvio del servizio e l'inserimento dell'assistente educatore domiciliare nelle famiglie interessate :

- 1) Avvio servizio S.E.D. Servizio Educativo Domiciliare Minori
- 2) Avvio S.M.F.
- 3) Apertura sportello di consulenza "Spazio Educando"

Tempi : i restanti mesi previsti dal progetto

Figure professionali impegnati :

- N° 1 Assistente Sociale ;
- N° 1 Psicologo ;
- N° 1 Pedagogista ;
- N° 11 Educatori Assistenti Domiciliari Minori.

Parte integrante degli interventi progettuali saranno le seguenti :

- incontri dibattito con le famiglie inserite nel servizio;
- incontri tra le famiglie, tra genitori e figli, tra e con gli educatori;
- colloqui individuali ;
- colloqui di sostegno con i genitori miranti a facilitare il ripristino della comunicazione tra i coniugi, marcando sull'importanza degli impegni e delle responsabilità che ciascuno deve prendersi per il mantenimento dei figli ;
- riunioni periodiche, se necessarie, da concordare con il corpo insegnante

nell'ambito degli interventi di sostegno alle relazioni di cura e accudimento e allo sviluppo delle identità di genere, verranno svolte attività che integrano la promozione della cultura di genere nel territorio del D.S.S.n°41 e interventi per pre-adolescenti e adolescenti e genitori in difficoltà, per favorire il sorgere di nuove capacità progettuali e sostenere il cambiamento attraverso percorsi legati all'acquisizione di forza e di autonomia.

L'accesso al servizio educativo domiciliare può avvenire :

- dietro segnalazione dei servizi sociali territoriali;
- dietro segnalazione del Consultorio Familiare e/o del Servizio NeuroPsichiatria Infantile;

dietro libera richiesta di parte considerata comunque la caratteristica sociale di servizio a domanda libero individuale.

Art.4-Personale

Professionalità a carico del progetto (Fondi Legge 328/00)

L'èquipe degli operatori del Servizio Assistenza Domiciliare Minori deve possedere competenze multidisciplinari appartenenti all'area psicologica, sociale, pedagogica e psicopedagogia.

Personale a carico del progetto (fondi Legge 328/00) :

n°1 Psicologo x 19 ore settimanali ;

n°1 Pedagogista x 19 ore settimanali ;

n°1 Assistente Sociale x19 ore settimanali

n°11 Assistenti educatori Domiciliari x 19 ore settimanali.

Professionalità a carico degli Enti Pubblici coinvolti per competenza istituzionale :

Comuni D.S.S.n°41 : Pedagogista, Assistenti Sociali .

Azienda Sanitaria Locale : Psicologo, Assistente Sociale, Neuropsichiatra Infantile, Pedagogista.

Tutti i professionisti impiegati al servizio Servizio Educativo Domiciliare Minori devono avere titoli di laurea, specializzazione, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione ai relativi albi professionali e/o associazioni di categoria come previsto dalle legislazioni vigenti in materia e/o comunque riconosciuti e validati dallo Stato Italiano (M.I.U.R.); condizione specifica ed essenziale per i professionisti è, oltre ai titoli legali posseduti, una comprovata e certificata esperienza professionale almeno biennale e specifica conoscenza, in merito a problematiche afferenti le condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza, le famiglie e i cicli di vita, le problematiche familiari, le separazioni e i divorzi di lungo corso, il maltrattamento e l'abuso infantile intra ed extra familiare, l'affido familiare, il ricongiungimento familiare e comunque quanto specificatamente afferente alle tematiche tecniche del servizio.

Art.5- Verifica

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali del Distretto SocioSanitario n°41.

Supervisione e controllo qualitativo :

Comitato di qualità per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza : Si procederà alla costituzione di un Comitato di supervisione etico-qualitativa che abbia il compito di osservare e prescrivere giuste prassi metodologiche, deontologiche e professionali, per i servizi di cui al presente progetto, di tutti quelli rivolti ai minori inclusi nel piano di zona socio sanitario del distretto 41 , di tutti quelli in atto realizzati con i fondi indistinti del 6% F.N.P.S. legge 328/00; e in un ottica di Distretto e di

lavoro di rete anche di tutti i servizi rivolti ai minori e realizzati nel territorio quali : Comunità alloggio, Servizi residenziali e Semiresidenziali, servizi educativi, etc..

Composizione Comitato :

n° 1 Magistrato minorile; n° 1 Rappresentante dell'Associazione Nazionale Pedagogisti (A.N.Pe.); n° 1 Rappresentante dell'Ordine Nazionale degli Psicologi; n° 1 Rappresentante dell'Ordine Nazionale Assistenti Sociali; n° 1 Rappresentante del Centro per la Giustizia Minorile; n° 1 Rappresentante dell'Ufficio Minori della Polizia di Stato; n° 1 Rappresentante Tecnico dell'Azienda Sanitaria Locale n° 6– Servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o Consultorio Familiare

Art.6 - Prescrizioni

Tutti gli operatori impiegati nel Servizio Educativo Domiciliare dovranno essere muniti di titolo specifico di studio e professionale nonché titolo abilitante, conforme alla normativa vigente, per lo svolgimento delle mansioni di pertinenza professionale e/o di categoria come prescritto all'Art.4 del presente capitolato speciale di appalto.

Ciascun operatore dovrà essere impiegato secondo quanto previsto dal presente capitolato speciale di appalto.

L'Ente aggiudicatario dovrà tenere presso la propria sede un registro delle presenze, con fogli numerati e vidimati, di tutto il personale di cui al presente servizio, compreso l'eventuale personale utilizzato per le sostituzioni, il personale aggiuntivo ed eventuali volontari.

Le prestazioni da effettuarsi in ordine alla presente convenzione non potranno in alcun caso costituire rapporto di lavoro subordinato nei confronti del Comune Capofila appaltante e dei Comuni del Distretto Sociosanitario n°41.

Tutti gli operatori dovranno assolvere con impegno e diligenza le loro mansioni favorendo, a tutti i livelli, un clima di reale e responsabile collaborazione in armonia con gli obiettivi che l'Ente appaltante persegue.

L'ente aggiudicatario del servizio dovrà garantire la copertura assicurativa e previdenziale degli operatori durante lo svolgimento dell'attività professionale, esonerando il Comune Capofila e i Comuni del Distretto Sociosanitario n°41 da qualsiasi responsabilità.

L'ente aggiudicatario dovrà comunicare ogni sostituzione del personale sia all'ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila, sia all'ufficio di servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41.

Le osservazioni e/o i richiami di particolare rilievo che le Amministrazioni ritenessero di dover fare nei riguardi degli operatori e/o sul funzionamento del servizio, saranno preventivamente comunicati al responsabile dell'Ente aggiudicatario e/o a persona dallo Stesso designata in rappresentanza.

Tutto il personale dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento rilasciato dal responsabile dell'Ente aggiudicatario e vidimato dal Comune Capofila del D.S.S.n°41.

L'Ente aggiudicatario si impegna a dare tempestiva comunicazione all'A.C. capofila di qualsiasi variazione intervenuta in merito al personale e sulla tipologia e modalità delle prestazioni professionali svolte.

Art. 7- Trattamento Economico

L'Ente aggiudicatario si impegna a rispettare, per gli operatori impiegati, i contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti e il pagamento dei relativi oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali.

La mancata applicazione del C.N.N.L., anche parziale, comporta l'immediata rescissione del contratto e la comunicazione all'Albo Regionale di competenza istituito presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Copia del contratto stipulato con gli operatori, verrà fatto pervenire dall'A.C. capofila all'INPS e all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competenti.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si evidenzia, che trattasi di servizi resi alla persona, per la cui attuazione è preminente l'utilizzo di operatori qualificati; gli oneri per il personale assumono, pertanto, il carattere di spesa incompressibile, non soggetta ad alcun ribasso.

Il Comune Capofila corrisponderà all'Ente aggiudicatario una somma pari a € 186.357,08 per costo personale, € 6.000,00 per costi di gestione (utenze, buste paga, cancelleria etc..), totale costo del servizio € 192.357,08 oltre i.v.a. al 4%.

Il predetto costo sarà rideterminato al momento dell'aggiudicazione; Inoltre sarà rideterminato a conguaglio prima dell'ultima fattura, in base alle spese effettivamente sostenute dall'Ente aggiudicatario per il pagamento degli operatori, che comunque non potrà superare l'importo contrattuale.

La liquidazione avverrà in rate mensili dietro presentazione di regolare fattura fiscalmente in regola, vistata dai dirigenti dei servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41 i quali dovranno apporre, altresì sulla stessa, la dicitura "Servizio svolto come da capitolato", corredata dalla relazione mensile predisposta dagli operatori impiegati al servizio e dai modelli di pagamento dei contributi previdenziale ed assistenziali (F24, DM10, DURC) e dalle copie dei bonifici bancari emessi in favore degli operatori relativamente al mese precedente a quello fatturato.

I pagamenti avverranno con mandato intestato al legale rappresentante dell'Ente aggiudicatario.

Nel caso di inottemperanza, anche parziale, l'A.C. capofila, oltre a fare segnalazione all'Ispettorato del Lavoro, ha facoltà di sospendere il pagamento dell'importo dovuto in base al presente capitolato, con riserva di procedere alla relativa liquidazione dopo aver accertato la regolarizzazione delle posizioni previdenziali, assicurative e assistenziali nonché del pagamento agli operatori delle mensilità antecedenti a quella fatturata.

L'Ente aggiudicatario non potrà sollevare alcuna eccezione per il ritardato pagamento a seguito della sospensione disposta sospensione, ne avrà alcun titolo per chiedere alcun risarcimento diretto e/o indiretto.

L'Ente aggiudicatario si impegna a liquidare con regolarità mensile le spettanze dovute al personale, indipendentemente da quando il Comune Capofila liquiderà le fatture, in quanto si tratta di somme finanziate ai sensi della legge 328/00 accreditate al Comune Capofila in diverse tranche.

L'A.C. capofila si riserva di rescindere il contratto in caso di revoca del finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Art.8 - Volontariato

L'Ente aggiudicatario nello svolgimento del servizio, può avvalersi di giovani in servizio civile e/o volontari a supporto delle attività previste; comunque mai in sostituzione degli operatori e/o professionisti previsti e prescritti dal presente capitolato.

L'Ente aggiudicatario risponde a tutti gli effetti dell'opera prestata dai volontari e giovani in servizio civile assicurando detti operatori contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, escludendo qualsiasi forma di rapporto contrattuale di tipo professionale e/o lavorativo con la Pubblica Amministrazione e senza corresponsione di alcun compenso a qualsiasi titolo.

I volontari e i giovani in servizio civile non possono tuttavia essere impiegati in via sostitutiva, nemmeno di breve lasso temporaneo, rispetto ai parametri di impiego previsti e prescritti dallo standard convenzionato.

La presenza di volontari e giovani in servizio civile deve quindi essere completamente gratuita e professionalmente qualificata. La prestazione dei volontari e dei giovani in servizio civile non concorrono in alcun modo alla determinazione del costo del servizio, ad eccezione degli oneri di gestione sopra riportati.

L'eventuale utilizzo dei sopra descritti operatori non costituisce elemento di valutazione riconducibile al potenziamento del personale previsto all'art.4. Un eventuale valutazione, se considerata pertinente e funzionale al servizio dalla commissione esaminatrice, sarà ricondotta esclusivamente al punto 14 lett.e) del bando di gara.

Art.9 - Durata

L'affidamento ha la durata di anni uno (1). E' escluso il rinnovo tacito.

L'A.C. può con deliberazione motivata, disporre alla scadenza contrattuale eventuali rinnovi contrattuali, compatibilmente con quanto prevede la legislazione vigente in materia e la disponibilità delle risorse finanziarie, ove sussistano ragioni di opportunità e di pubblico interesse, con l'obbligo di darne nei medesimi termini comunicazione all'Ente aggiudicatario e di acquisirne formale accettazione.

Art.10 - Recesso del contratto

L'A.C. si riserva di accertare a mezzo dei propri uffici gli adempimenti di cui agli articoli precedenti. Eventuali inadempienze, di qualsiasi natura, formeranno oggetto di regolare contestazione e potranno, ove ripetute, dar luogo alla risoluzione del rapporto con segnalazione ai competenti organi di vigilanza e con riserva di citazione per eventuali danni all'A.C. Capofila e/o ai Comuni del D.S.S.n°41.

Nel caso di accertate gravi inadempienze alla presente convenzione da parte di uno dei contraenti la parte lesa può contestare per iscritto le inadempienze alla controparte. Trascorsi quindici (15) giorni dalla contestazione senza che la parte inadempiente provveda a sanare o rimuovere le inosservanze, la parte lesa ha facoltà di recesso. Se la parte inadempiente è l'Ente aggiudicatario, l'A.C. ha diritto di sospendere la liquidazione dei compensi pattuiti già maturati sino a definizione della controversia e/o eventuale procedura giuridico/legale.

Art.11 - Costi

Per il suddetto servizio l'A.C. si impegna a corrispondere all'Ente aggiudicatario una somma mensile pari a 1/12 dell'importo contrattuale, più IVA al 4%. La spesa per il personale è quantificata sulla base degli oneri connessi all'applicazione del contratto nazionale collettivo di lavoro e della normativa vigente in materia di oneri sociali per gli operatori, così come determinati per numero e qualifica all'art. 4 della presente.

Tutti i costi di gestione del servizio sono a totale carico dell'Ente aggiudicatario.

Art.12 - Validità della convenzione

La validità della convenzione resta subordinata per l'A.C. all'approvazione dell'apposito atto amministrativo previsto dalla normativa vigente. Rimane obbligo per l'Ente aggiudicatario convenzionato di produrre all'atto della sottoscrizione :

- la certificazione di cui alle leggi nn. 1423/56, 575/75, 932/82 e successive modifiche ed integrazioni relative al legale rappresentante ed ai componenti del consiglio di amministrazione .
- L'elenco nominativo degli operatori utilizzati corredato dei titoli come meglio specificato all'art.4

Art.13 - Rinvio

Per quanto non previsto dal presente contratto si rinvia alle norme del Codice Civile.

Art.14 - Registrazione convenzione

Le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'Ente contraente, se dovute.

Art.15 - Foro competente

In caso di controversia giudiziale il foro competente è quello di Palermo.